

Relazione
Variazione Bilancio preventivo 2011
Bilancio preventivo 2012

Il bilancio di previsione del 2012 rappresenta una situazione finanziaria ordinata e ispirata a una rigida e attenta gestione delle risorse. Io non so quanti Enti riescono ancora a predisporre entro la fine dell'anno i bilanci per l'anno successivo e se noi ci riusciamo significa che i conti "tornano", nel senso che le entrate e le uscite previste in passato hanno dato risultati sperati. Vi sono poche variazioni di rilievo e vengono confermate le previsioni tradizionali che ogni anno ci hanno assicurato una certa tranquillità nella gestione delle risorse con la copertura dei capitoli di spesa più importanti e la possibilità di intervenire con eventuali manovre correttive. Un esempio classico ci viene fornito anche quest'anno con la variazione di fine esercizio che ci consente di recuperare agevolmente 60.645 euro per compensare necessità correnti e uscite impreviste. **Sulla variazione di bilancio la Commissione esprime il proprio parere positivo.**

Per tornare al bilancio di previsione 2012, le differenze più consistenti, rispetto al passato, riguardano le previsioni in entrata per le quote albo che registrano un aumento di 40 mila euro e questo è un dato in calo se si pensa che solo nel 2010 tale somma arrivava a 200 mila euro. Una previsione condivisibile perché avevamo già raccomandato di contenere entro certi margini tale voce tenuto conto che le nuove regole per l'iscrizione dei pubblicisti hanno rallentato, se non addirittura bloccato, l'accesso all'Albo. Se da un lato continuiamo a contestare le ridicole retribuzioni corrisposte ai collaboratori, dall'altro lato le stesse somme, corrisposte qualche volta anche a professionisti precari, oggi non sono sufficienti per consentire l'accesso all'Albo di nuovi pubblicisti. In qualche caso, si inventano regole retroattive per chiedere la tracciabilità dei pagamenti anche per somme di 300-500 euro, anticipando e superando persino le nuove regole imposte dalla nuova manovra finanziaria di Monti.

Altra voce che presenta una differenza significativa è quella che riguarda le quote relative agli anni precedenti che passa da 596 mila a 705.000 con un aumento di 109 mila euro. Un dato importante perché dimostra che tale situazione tende ad aggravarsi.

Anche per il 2012 il nostro Ordine riesce a proporre un bilancio che garantisce il regolare funzionamento di tutte le attività istituzionali. Senza entrare nel merito di ogni singola voce, si evidenzia che il totale complessivo delle entrate corrisponde a quello delle uscite e quindi lo strumento finanziario risulta opportunamente bilanciato. Per il 2012 sono state consolidate le uscite più consistenti che riguardano il personale, la sede, l'attività istituzionale e il funzionamento di tutti i servizi. Positiva la consistente riduzione della spesa per le Commissioni d'esame perché si prevede l'organizzazione di solo tre sessioni. Ciò determina un'ulteriore diminuzione

delle somme impegnate per questa voce, sia in entrata (da 520 a 400) che in uscita (da 560 a 450).

Pertanto la Commissione Amministrativa, nell'esaminare gli atti contabili, ha potuto con soddisfazione esprimere un giudizio positivo sullo strumento finanziario dell'Ordine Nazionale.

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, la Commissione Amministrativa, vista anche la situazione del mercato, continua a raccomandare l'investimento dei fondi disponibili sempre con la dovuta cautela e una verifica costante dell'attività e dei risultati della gestione. Su suggerimento della Commissione è stata ridotta la somma del capitolo "interessi attivi su titoli a reddito fisso" e la tesoreria inoltre ha accolto favorevolmente l'osservazione di agire con ancora minor rischio depositando sempre più fondi disponibili su conti bancari. In questo modo avremo sicuramente interessi più certi anche se minimi.

Se per le previsioni di spesa non vi sono note di rilievo, non altrettanto si può dire per quelle in entrata, dove restano le criticità per le mancate rimesse da parte di alcuni ordini regionali. Ne accennavo prima e ne riparleremo in fase di conto consuntivo. In questa sede mi preme sottoporre alla vostra attenzione che questa è una situazione che l'anno prossimo potrebbe diventare allarmante se non verranno risolti al più presto tutti i dubbi che riguardano il futuro dei pubblicisti. Ne abbiamo parlato e le voci che si susseguono sulla possibilità che i pubblicisti, in un'inevitabile riforma dell'ordine, possano essere "aboliti" sta creando un certo scompiglio e disorientamento. Diversi colleghi in questi giorni continuano a chiedere cosa succede e se non conviene rimandare il pagamento delle quote in attesa di conoscere il loro destino. Se non si fa chiarezza al più presto, l'anno prossimo potrebbe essere veramente catastrofico perché noi stiamo mettendo in dubbio la sopravvivenza di una categoria che in termini finanziari rappresenta oltre la metà delle nostre entrate e cioè ben 3.403.000 euro su un totale di 5.236.825,00 euro.

In conclusione, consentitemi di ringraziare tutti i componenti della Commissione (il vicepresidente Vito Scisci, il segretario Natalino Bianco, i componenti Pierluigi Boroni, e Gigi Marra), e tutto il personale amministrativo dell'Ordine che ci ha fornito sempre una preziosa collaborazione.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

SANTINO FRANCHINA